

# Cineforum



MARCO PENSOTTI BRUNI  
L E G N A N O

## WILD

Titolo originale: Wild  
Regia: Jean-Marc Vallée  
Sceneggiatura: Nick Hornby  
Fotografia: Yves Berlinger  
Montaggio: John Mac McMurphy, Martin Pensa  
Scenografia: John Paino  
Interpreti: Reese Whiterspoon (Cheryl), Laura Dern (Bobbi), Thomas Sadoski (Paul), Michiel Huisman (Jonathan), Gaby Hoffmann (Aimee), Kevin Rankin (Greg), W. Earl Brown (Frank), Mo'Nique (Jimmy Carter), Keene McRae (Leif)  
Produzione: Fox Searchlight pres./Pacific Standard prod.  
Distribuzione: Twentieth Century Fox Italia  
Durata: 115 min.  
Origine/Anno: U.S.A. / 2014

### Cheryl Strayed: la regina del PCT (Pacific Crest Trail)

L'anno scorso avevamo già incontrato il regista canadese Jean-Marc Vallée (Classe 1963) in occasione della proiezione del suo ottavo lungometraggio *Dallas Buyers Club*, nel quale ci riporta agli anni '80 con la storia di Ron Woodroof, l'elettricista texano, omofobo, che scopri per caso, a 35 anni di essere sieropositivo e con solo 30 giorni di vita. L'avvenimento sconvolse la sua vita, ma gli impedì di arrendersi. Sfidò numerose istituzioni al fine di ottenere il diritto di curarsi con farmaci sperimentali che lui stesso riteneva idonei per debellare la malattia. Alla fine morì sette anni dopo quella terribile diagnosi. Il film ottenne tre premi Oscar nel 2014. Prima di realizzare *Dallas Buyers Club*, Vallée si è cimentato in altri generi quali il western con *Posse II – La banda dei folli* (1997) o il thriller *Loser Love* (1999). Ma le opere che maggiormente hanno contribuito a farlo conoscere al grande pubblico regalandogli numerosi riconoscimenti e premi sono *C.R.A.Z.Y.* (2005) (ambientata nel 1970 è la storia di un omosessuale cresciuto con un padre conservatore) e *The Young Victoria* (2009) (racconto dei primi anni di regno della Regina Vittoria). Successivamente Vallée realizza altre due pellicole *Lost girls and love hotels* (2010) e il dramma *Cafè de Flore* (2011) mai distribuito nelle sale italiane. Il cinema di Vallée propone storie esplicite che inducono alla riflessione. I suoi personaggi, quasi sempre emotivamente travagliati, seguono un percorso lineare e, quando la loro vita giunge a una svolta critica, si interrogano sulla propria identità e sul proprio futuro. Questo è successo anche per la protagonista di *Wild*. Film di chiusura del Torino Film Festival, il lungometraggio parte dal tema del viaggio *on the road* per concentrarsi sul percorso interiore della protagonista. Tratto dal libro autobiografico di Cheryl Strayed *Wild: From Lost to Found on the Pacific Crest Trail* e co-sceneggiato da Nick Hornby, il film racconta del viaggio a piedi in solitaria, lungo 1.100 km., intrapreso da Cheryl lungo il Pacific Crest Trail, un sentiero montano (che si svolge per oltre 4000 km) che parte dai confini meridionali del Messico (deserto del Mojave) fino ai confini con il Canada, toccando la California, l'Oregon e lo Stato di Washington.

Il film di apertura del Toronto International Film Festival del settembre scorso è stato *Demolition*, l'ultima avventura cinematografica del nostro regista (prossimamente in uscita nelle nostre sale).

La pellicola narra un'altra storia drammatica che ha come protagonista Davis (Jake Gyllenhaal), un investitore di successo che, in preda a una profonda crisi depressiva in seguito alla morte della moglie in un incidente stradale, dovrà riprendere il controllo della sua vita al fine di ricominciare tutto da capo. Con questo lungometraggio Vallée intraprende un altro viaggio nei corridoi della memoria, una fuga dai ricordi più dolorosi, che porterà Davis a demolire fisicamente il luogo dove l'assenza è una realtà quotidiana, che gli impedisce di trovare un senso nuovo da dare alla sua vita.

### ***“È stato così selvaggio lasciare che succedesse”***

Siamo nel 1995, Cheryl ha 26 anni quando decide di intraprendere l'avventura del PCT. Alle spalle ha un matrimonio andato in frantumi a causa dei suoi continui tradimenti, un aborto, una forte dipendenza dall'eroina ed è sconvolta per la prematura morte della madre molto amata, dopo che i tre (Cheryl, sua madre e suo fratello) si erano allontanati dal padre per la sua eccessiva violenza nei loro confronti. A causa di una profonda crisi esistenziale, l'attraversata del PCT le è sembrata l'unica possibile via d'uscita. Parte senza alcun allenamento e con uno zaino, *il mostro*, che con fatica riesce a tenere sulle spalle. Lungo il percorso nella natura, che durerà più di tre mesi, Cheryl è sempre in compagnia dei suoi dolorosi ricordi (raccontati attraverso flashback) ed ha ricorrenti tentativi di rinuncia: “Puoi mollare quando vuoi, ricordatelo”, le aveva detto un'amica prima di partire: deve affrontare non pochi pericoli, il caldo torrido, la sete e il freddo intenso. Incontrerà altri *camminatori* più o meno piacevoli, ma soprattutto dovrà affrontare se stessa, liberarsi dal dolore e dal suo ingombrante passato per poi ricominciare a vivere.

Ricorda Cheryl Strayed: *“Quei 94 giorni a piedi lungo il PCT sono stati ovviamente una massacrante impresa fisica, ma per me sono stati soprattutto un viaggio spirituale. Mi sono avventurata sul Sentiero, così come tanti scelgono la natura selvaggia, in un momento in cui ero persa e disperata, senza sapere come andare avanti. E a modo suo il Sentiero mi ha insegnato letteralmente a mettere di nuovo un piede davanti all'altro.”*

*Wild* è un racconto di viaggio, dove i suggestivi paesaggi fanno solo da cornice alla vera protagonista che è la drammatica esperienza di una donna sopraffatta dal peso di un'esistenza afflitta da eventi traumatici e dagli eccessi (lo zaino che a fatica riesce a trasportare all'inizio e man mano diventa sempre più leggero è una metafora) e che cerca in tutti i modi di perdonarsi attraverso la sofferenza, al fine di ritrovare la sua rinascita morale. Cheryl è *Wild*, che, con il suo temperamento combattivo (*La vera sfida è vivere*) dimostra tutta la sua forza d'animo e volontà di sopravvivenza.

***“Lasciatemi vivere dove voglio, da questa parte c'è la città, da quella il deserto, e lascerò sempre più la città per rinchiudermi nel deserto”*** (H.D.Thoreau)

Per molti aspetti *Wild* si avvicina a un'altra pellicola (proposta nella rassegna dell'anno scorso) *Tracks* (2014) di John Curran, dove la protagonista (Robyn Davidson, interpretata da Mia Wasikowska) attraversa il deserto australiano, anche lei in cerca della propria identità. Situazione ben diversa quella vissuta da Chris McCandless, raccontata nel film di Sean Penn *Into the Wild* (2008), altro interessante road movie, dove il protagonista (l'attore Emile Hirsch) intraprende un lungo viaggio verso l'Alaska, ma non per sfuggire ai propri fantasmi, bensì come atto di rivolta verso la famiglia e la società in cui vive. Chris compie una completa immersione nella natura, verso l'ignoto (non ha un percorso ben stabilito) e alla ricerca della verità.

*A cura di Elena Toia*

Cineforum Marco Pensotti Bruni  
60<sup>ma</sup> Stagione Cinematografica

Legnano, 13-14 / 04/ 2016

[www.cineforumpensottilegnano.it](http://www.cineforumpensottilegnano.it)